

ALCIO FEMMINILE

a cura di Gianmaria S. Italia



Editoriale

Le calciatrici hanno votato il giornalista a loro più vicino, più attento al loro impegno, alla loro passione, e le più hanno scelto chi scrive queste pagine. Dire che non ce lo aspettavamo sarebbe una mastodontica ipocrisia. Dopo avere narrato consecutivamente quattordici campionati, iniziando quando nessuno ci credeva, e avere tenuto duro con tenacia, facendo prevalere

la passione agli interessi, si sarebbe potuto dare per scontato un plebiscito. Eppure non è così, perché la vita riserva anche la sgradevole sorpresa dell'irricognoscenza, della memoria corta.

Più corta di tutti l'hanno avuta i presidenti che hanno preceduto Natalina Levati al vertice della Divisione: sollecitavano informazione e ignoravano chi la dava da sempre.

Ci voleva la sensibilità di chi lavora e sa apprezzare chi è in prima linea come lei per proporre a tutte le atlete di votare liberamente il giornalista più stimato. La "competizione" non si presentava facile, perché in questi anni è cresciuta la concorrenza, peraltro di qualità, a vantaggio del Calcio femminile. Un buon segno perché il movimento si affacci su uno scenario sempre più ampio. Grazie a chi ha creduto al lavoro di tutta la Redazione di Goalflash!

UN CAMPIONATO INDIMENTICABILE

Milan e Torres ci hanno fatto rivivere fino alla fine le stesse emozioni tricolori dell'anno scorso, quando Modena e Cascine Vica arrivarono allo spareggio per lo scudetto. Il pareggio a reti inviolate sul campo del Geas Ambrosiana mentre la Torres vinceva contro il Bardolino ha lasciato al Milan un solo punto di vantaggio dopo l'ultima di campionato. Un solo punto che però è bastato per vincere, dopo un digiuno di 24 anni, il terzo titolo.

Questa citazione storica introduce una riflessione: non finiamo (e non vogliamo finire) di stupirci della sorte toccata alle squadre campioni d'Italia negli ultimi sei anni.

Scomparve la Reggiana Zambelli, retrocesse il Verona, scende ora il Modena del coraggioso Massimo Maramotti che riuscì a cucirsi addosso subito lo scudetto, lo riconfermò l'anno successivo, ma ora ha dovuto soccombere.

Per Francesco Crudo non sarà certo così, navigato come è nel Calcio femminile.

Vorremmo rivedere subito in A tutte e tre le retrocesse, perché ognuna ha dei grandi meriti. Detto del



LA GIOIA DEL MILAN (FOTO G. CECCHI)

Modena, osserviamo con affetto il Lugo di Luigi Gubbioli. Nato vent'anni fa, il club romagnolo fu promosso alla massima serie nel 1993, da allora campionati degnissimi e una Coppa Italia. Per la Fiammamonza non ci si può non rammaricare tutti: vent'anni di A, simbolo con Lazio e Bologna del pionierismo, proprio non riusciamo a vederla in B. Per assolvere correttamente al ruolo di presidente nazionale, Natalina Ceraso Levati si è quasi completamente estraniata dalla società fondata trent'anni fa dal papà Reno. Una coerenza che ora, malgrado le numerose sollecitazioni giunte da più parti, la induce a rinunciare a quel ripescaggio che le toccherebbe di diritto.



RUTTEN (PISA) IN AZIONE CONTRO LA LAZIO (FOTO G. CECCHI).

UN RITORNO DETERMINANTE

Di grande equilibrio il cammino di Milan e Torres, che nel girone di ritorno hanno confermato il passo dell'andata. Se determinante ai fini dello scudetto è stato invece il rallentamento della Lazio, drammatico è stato il crollo di Fiammamonza, Lugo e Modena, precipitate in fondo alla classifica.

Una zona retrocessione dalla quale si sono invece prodigiosamente sollevate Verona, Sarzana e Bologna grazie a un passo ammirevole. In media Bardolino, Torino e Picenum.

Analizzando meglio, si scopre anche un Pisa che ha dovuto attendere cinque gare prima di portare a casa dei punti, si può dire che il campionato delle nerazzurre sia iniziato solo il 31 ottobre.

In centroclassifica si è notato il rallentamento di Agliana.



Sorridi in casa Picenum.

Classifica finale 1998/99

Milan	p. 80
Torres	79
Lazio	68
Agliana	52
Bardolino	50
Torino	44
Picenum	42
Pisa	38
Geas Ambrosiana	37
Verona	33
Gravina Catania	31
Sarzana	29
Bologna	27
Modena	23
Lugo	21
Fiammamonza	16

FINALI SERIE B

Finale mozzafiato nel girone A del campionato cadetto domenica 18 aprile. Il Tradate, che la settimana prima era stato superato dal Caprivillarmese grazie

a un sorprendente Trecate Celebrità che gli aveva imposto il pareggio, si è ripreso con un perentorio 5-0 sul Faenza. Lo Sporting Segrate, sempre temibile in casa, ha battuto 3-1 le torinesi consentendo alle varesotte il determinante sorpasso. Tomando al Trecate, dove è da elogiare il lavoro svolto dal mister Valter Gallan, fa riflettere il fermo proposito del presidente Alessandro Gavazza di ritirare la squadra dalla B, malgrado il buon piazzamento. I costi sono elevati: esauritosi l'accordo con il Celebrità, l'impegno pur generoso di Stefano Mancin, Nicola Brescia e del Videopub non basta a coprire l'onere della B. Forse non ultimo, è stato anche il mancato ritorno d'immagine a indurre Gavazza a iscrivere il Trecate alla C. La passione dei suoi dirigenti meriterebbe di più.

Nel girone B lo spareggio per il primo posto si è disputato domenica 25 aprile a Monza e ha visto il successo del Foroni sul Gaierhof Trento.



Trombin e Ranzani (Trecate Celebrità).



Adele Violi (Trecate Celebrità).